

Preoccupano la spesa energetica, l'inflazione e la difficoltà nel trovare il personale

DI BEPPE MALO'

» La situazione economica e congiunturale della **Granda** e le previsioni circa l'andamento del primo trimestre del 2022 sono state discusse nel corso dell'incontro con la stampa svoltosi venerdì 18 febbraio nella sede cuneese di **Confindustria**. I risultati dell'indagine svolta attraverso il "sentiment" di un campione statisticamente validato delle aziende iscritte al sindacato industriale sono stati presentati dal presidente di UICuneo **Mauro Gola**, dal direttore **Giuliana Cirio** e dalla responsabile del Centro studi di UICuneo, **Elena Angaramo**.

# L'economia cuneese inizia bene il 2022

## Buone notizie dai dati relativi a produzione, ordini e investimenti

Lo scenario globale è ancora quello di fine anno e vede la prosecuzione dell'onda lunga del rimbalzo di fine 2021 (+5.8 fatto registrare dall'economia mondiale) seppure con una modesta flessione della spinta al rialzo degli indicatori economico-produttivi. Il Pil mondiale dovrebbe rallentare e potrebbe subire il peso di una ripresa non uniforme per tutte le economie e il contraccolpo del venire meno delle misure di sostegno fiscale adottate nella fase più grave della pandemia. In area Euro la crescita del Pil dovrebbe comunque valere almeno +4,1%: meno delle previsioni record di fine anno, ma comunque un risultato di tutto ri-



Il convegno presso la sede cuneese di Confindustria

spetto. Specialmente se non sarà eroso dall'inflazione, attualmente intorno all'1,2% in Italia, prevista in crescita almeno sino all'estate. A livello regionale e locale, come dimostrato dall'analisi congiunturale del pri-

mo trimestre 2022, l'andamento economico ha riprodotto fedelmente i punti di flessione registrati in ambito globale. In base ai dati espressi dalle circa **300 aziende** del campione statistico di UICuneo risulta un

quadro complessivamente positivo dell'andamento e della prima previsione 2022 sostenuta anche dalla consapevolezza da parte delle imprese di poter contare sui fondi di sviluppo PNRR. «Il ciclo economico in **Granda** - ha sottolineato il presidente **Mauro Gola** - è tornato ai livelli ante Covid facendo registrare, in termini di produzione, +19% sul 2019 e +24% sul 2021. Le nostre aziende hanno dimostrato grandi capacità di progettazione e sono in grado di trasformare le risorse in arrivo in una vera e propria rinascita economica e produttiva. Il quadro attuale della nostra economia, pur a fronte di un certo rallentamento, è del tutto positivo e

con buone speranze di consolidamento nella seconda metà dell'anno quando dovrebbero rientrare le difficoltà indotte dal costo delle materie prime, dell'energia e dalla ripresa dell'inflazione». Gli indicatori citati dal direttore **Giuliana Cirio** confermano un andamento ancora espansivo del ciclo economico. La **produzione** è prevista in forte aumento (+26%), così come l'export (+16%), il portafoglio ordini (+20%) nel medio periodo, la disoccupazione al 4% e la predisposizione ad investire dichiarata dal 34% degli intervistati. La redditività è in calo a causa dell'impennata delle commodities, ma è prevista in ripresa dopo l'estate. Il problema reale è quello della grande difficoltà a reperire **risorse umane**, specialmente in manifattura. Infine l'utilizzo dei fondi PNRR sembra garantire una buona crescita almeno sino al 2026. ♦